

LA DENUNCIA

Dietro Stamina
un piano
contro l'Italia

ELENA CATTANEO

Caro Direttore,
da tempo volevo invia-
re un sentito ringraziamento a La Stampa per avere
costantemente, con fermezza
ed efficacia, affrontato il «caso

Stamina» nell'unico modo eti-
camente corretto, per quanto
doloroso potesse essere per le
famiglie che hanno scelto di af-
fidarsi a pericolose illusioni.

Anche io spero che si stia
arrivando all'unica conclusio-
ne possibile e auspico che l'in-
dagine conoscitiva promossa

dalla Commissione Igiene e
Sanità del Senato di cui faccio
parte (indagine che insieme ad
altri Senatori ho fortemente
voluto) aiuti a capire come tut-
to sia potuto accadere e come
poter meglio tutelare istituzio-
ni e cittadini contro i raggi.

CONTINUA A PAGINA 15

Tutte le debolezze del Paese
dietro la grande bufala
Ecco perché non sono tranquilla

Rischiamo una nuova illusione sulle “staminali che curano”

Perché non sono tranquilla. Co-
me il suo giornale ha scritto in
molte occasioni, Stamina rive-
la la debolezza del nostro Paese.

Paese che sta dimenticando come
funzionano e quali sono i compiti delle
istituzioni di un sistema democra-
tico per quel che riguarda la tutela
della salute dei cittadini. Il mio timo-
re è che dopo Stamina si ripresenti
qualche nuovo caso analogo, magari
un «Vannoni 2.0» e saremo da capo.
Probabilmente sarà «meglio vesti-
to», magari pure «titolato», o con sta-
minali «meglio fabbricate» o fabbri-
cate per essere «sicure».

Ma l'obiettivo sarà lo stesso: ip-
notizzare il Paese con il culto delle
«staminali che curano» - senza po-
terlo dimostrare - per ottenere la
loro somministrazione in tutti gli
ospedali d'Italia per tutte le malat-
tie del mondo (come se potesse
esistere una staminale cura-tut-
to). Ovviamente per fare questo
dovrà trovare qualche supporto
politico-istituzionale e derubrica-
re queste cellule da «farmaco», co-
me la legge europea oggi stabi-
sce. a «trapianto» come vorrebbe-

ro non pochi speculatori già attivi
in Italia e che magari già lavorano
anche dentro o con alcune istitu-
zioni - altrimenti non si spieghe-
rebbe come un problema di ordine
pubblico si sia potuto trasformare
in una «bufala planetaria» capace
di tenere per mesi sotto scacco lo
Stato, cioè come il «caso Stamina»
sia potuto accadere.

Se le staminali in Italia divente-
ranno «trapianto», automatica-
mente il «prodotto cellulare-trapianto» sarebbe rimborabile dal
Servizio Sanitario Nazionale senza
necessità che se ne dimostri l'effica-
cia in quanto un trapianto d'organo
è, per definizione, efficace senza
che lo si studi attraverso le com-
plesse fasi di sperimentazione clini-
ca richieste per farmaci e cellule ma-
nipolate. Se passasse questo concet-
to, noi tutti pagheremo per cellule
magari «meglio fabbricate» cioè sen-
z'altro prive di rischi da Hiv o mucca
pazza, ma egualmente inutili.

Vi sono forti interessi commerciali
nel mondo pronti a colmare il vuoto
di speranza sfruttato e alimentato da

Stamina, per quanto infondata fosse quella speranza. Proporranno le loro staminali, o quelle di loro amici. Magari verranno dall'estero, per iniettarle nell'uomo prima del tempo, prima di avere le necessarie prove, prima di qualsiasi valutazione della plausibilità biologica dei procedimenti (quello che noi chiamiamo «il razionale»), saltando la sperimentazione clinica. Fingendo di farlo per il bene del malato, o convinti di ciò, quasi in preda al delirio di poter far credere che per «arrivare prima sull'uomo» sia sufficiente saltare le fasi di studio preclinico e clinico fatte a sua tutela. E si farebbe cassa. Il conto che Michele De Luca – tra i pochi al mondo ad avere prodotto dimostrazioni di cure con staminali – ha fatto è di 4 miliardi di euro. Significherebbe la fine del Ssn, e questo per consentire di iniettare pozioni «ben confezionate» di cose inutili.

Nel mercato planetario della salute, il nostro Ssn è una preda ghiotta per molti venditori di «staminali taumaturgiche». Sono molti gli scienziati italiani a pensare che sia in atto un piano accurato che punta all'Italia. E basta una politica debole, distratta da altre emergenze, e il gioco sarà presto fatto. L'obiettivo dell'operazione Stamina, secondo molti di noi, è questo, e non è ancora stato definitivamente sventato.

Sarà importante che il suo giornale e tutti i mezzi di informazione continuino a usare i loro strumenti di investigazione, insieme alla trasparenza e correttezza delle informazioni, per far comprendere meglio all'opinione pubblica cosa è stata Stamina e cosa c'è dietro Stamina. E anche quindi quali siano le vere ragioni di chiunque, ancora oggi, si esprime a favore o anche solo in difesa di Stamina, fiancheggiando l'assurdo.

Sarà importante che il suo giornale continui nella lodevole opera fatta fino ad ora, per tutelare lo Stato, i malati, il nostro Ssn. Anche io farò la mia parte, lavorando con molti altri colleghi Scienziati e colleghi Senatori affinché si possano produrre norme più tutelanti. Ma fino a che ciò non avverrà saremo a rischio e quindi bisogna vigilare.

I punti critici

Il Servizio sanitario

Una preda ghiotta per molti venditori di «staminali taumaturgiche»: sono in tanti

a pensare che sia in atto un piano che punta all'Italia

La politica

Basta una politica debole, distratta da altre emergenze, e il gioco sarà presto fatto. L'obiettivo di Stamina non è ancora stato sventato

Il business

Vi sono forti interessi commerciali pronti a colmare il vuoto di speranza sfruttato e alimentato da Stamina, per quanto infondata fosse quella speranza



La biologa

Scienziata di fama mondiale, Elena Cattaneo è stata nominata senatrice a vita dal presidente Napolitano. È docente di Farmacologia all'Università di Milano, dove continua gli studi sulle staminali cominciati negli Stati Uniti

